

Il coronavirus stronca le nascite in Liguria: -19,8% a gennaio, è il dato peggiore al Nord

di **Fabio Canessa**

04 Maggio 2021 - 12:01



Genova. La Liguria è la **regione del Nord Italia che ha fatto segnare il calo di nascite più marcato a gennaio 2021 con un crollo del 19,8%** rispetto allo stesso periodo del 2020. È quanto rileva **Gian Carlo Blangiardo**, presidente dell'**Istat**, in uno studio pubblicato online all'indomani dell'**ultimo report** che conferma la nostra come la regione più anziana d'Italia, con una perdita di popolazione quasi dell'1% nell'ultimo anno.

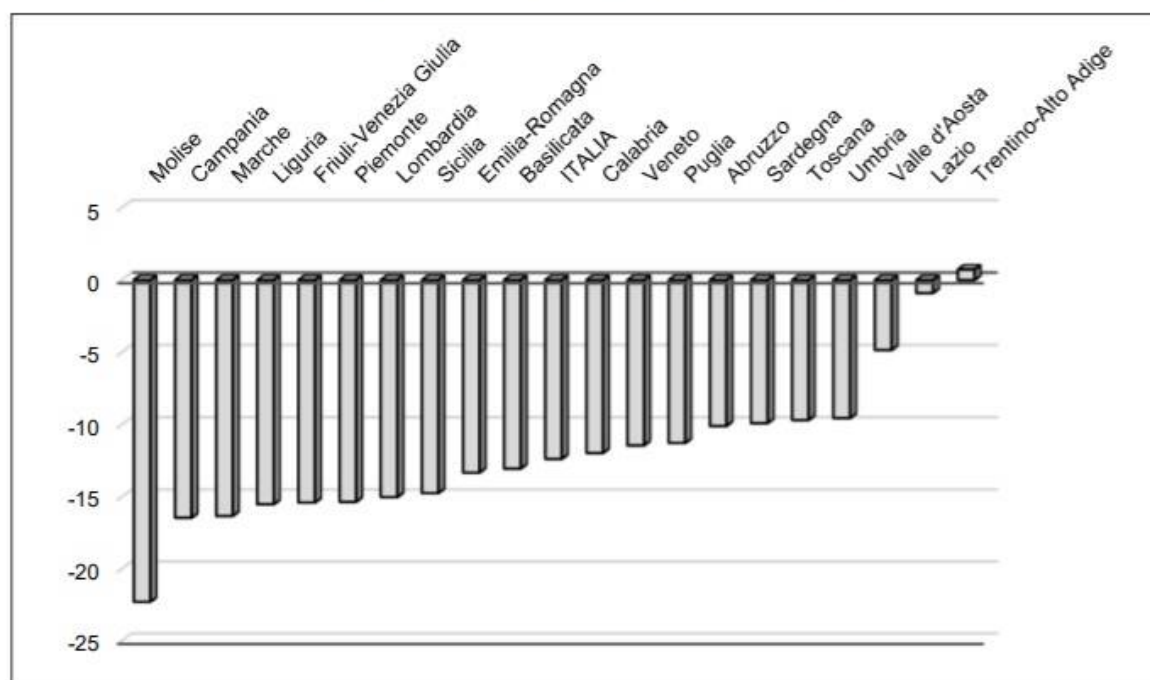
Se da un lato si potrebbe dire che piove sul bagnato, dall'altro il fenomeno in epoca Covid appare molto più marcato del solito. Da dicembre 2020 a gennaio 2021 in Liguria **il calo demografico registrato sull'anno precedente è passato dall'11,1% al 19,8%**, la variazione più alta al Nord. La Lombardia è passata dal -13,4% al -16,6%, l'Emilia-Romagna dal -12,7% al -13,9%, mentre il Veneto è rimasto stabile al -11,4%. Fuori dal coro il Trentino-Alto Adige che da una variazione moderatamente positiva a dicembre (+2,5%) passa a un lieve regresso a gennaio (-0,9%).

Al Sud, comunque, i numeri sono ancora peggiori. Si legge nello studio: "Si coglie innanzitutto la forte accentuazione del calo tendenziale per la Campania (da -11,1% a dicembre a -21,4% a gennaio) e, in tono minore, per l'Abruzzo (da -7,1% a -12,8%), il Molise (da -21,1% a -23,5%), la Basilicata (da -9,3% a -16,7%) e la Calabria (da -8,9% a -14,8%). L'unica variazione negativa in riduzione si osserva per la Puglia, il cui calo

tendenziale scenda dal -13,9% di dicembre 2020 al -8,7% di gennaio 2021”.

Secondo Blangiardo si tratta di una conseguenza della pandemia: “Va sempre più accreditandosi la convinzione che il malessere che ha recentemente colpito la natalità nel nostro Paese abbia una causa ben definita, e non ancora risolta, destinata a svolgere anche in futuro (almeno nell'immediato) un ruolo di primo piano nel disegnare l'esito delle scelte e dei comportamenti riproduttivi degli italiani.

Figura 5 – Italia - Variazione tendenziale (%) delle nascite nel corso del bimestre dicembre 2020-gennaio 2021 nel dettaglio regionale



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tuttavia l'analisi dei numeri sul periodo gennaio-ottobre 2020 suggerisce che **le regioni più colpite dal fenomeno non siano solo quelle più gravemente colpite dall'emergenza sanitaria**. “Dai dati si ha conferma di come l'effetto frenante della comparsa di Covid-19 sull'avvio di una nuova gravidanza sia stato **amplificato su tutto il territorio nazionale**, al punto che la curiosa vicinanza tra la **Lombardia**, notoriamente nell'occhio del ciclone durante la prima fase pandemica, e la **Sicilia**, a quel tempo decisamente meno esposta all'infezione e alla mortalità, ci offre lo spaccato di due **contesti profondamente diversi** che pur hanno vissuto le stesse scelte riproduttive. A chiara testimonianza di un Paese nel quale a ogni latitudine si è condiviso, per esperienza diretta o per via mediatica, quel clima di difficoltà e di paura capace di spingere gli aspiranti genitori ad orientare i loro programmi verso tempi migliori”, conclude Blangiardo.